



progetto

# IO E L'ORANGO



## premessa

La proposta nasce dall'analisi di una particolare fase dello sviluppo psicosessuale delle bambine e dei bambini, quella della latenza. Secondo Freud è la quarta di cinque fasi e si manifesta tra i 6 e gli 11 anni, momento in cui aumentano spazi e momenti di socializzazione e si privilegiano relazioni con pari dello stesso sesso, con interesse ad attività che contribuiscono allo sviluppo fisico.

**È importante evidenziare questo punto di partenza, che non è premessa a un percorso di educazione all'affettività ma ambisce a essere la prima tappa di un itinerario di consapevolezza della propria identità.**

Si tratta di affrontare “[...] un cammino, una costruzione, un fenomeno processuale e dinamico, espressione di sé in continua evoluzione, giacché il nostro dire “**io ci sono**” è sempre un momento di questo processo che si alimenta nel confronto con gli altri” (Iori, 2006, p.181).

Costante riconoscimento di sé come uguali e contemporaneamente diversi, con il bisogno di cogliere “la propria parzialità rispetto all'altro/ differente e incontrarlo in una posizione di reciprocità” (Iori, 2006, p.183).

Lasciamo che i più piccoli mettano a fuoco ciò che piace a ciascuno di loro, acquisendo consapevolezza di essere “liberi di esprimere la propria unità e unicità esistenziale nella reciprocità con l'esistenza degli altri” (Iori, 2006, p.183).



## destinatari

Il progetto educativo è rivolto a tutte le bambine e i bambini delle **classi quinte** della **scuola primaria “Vittorino Da Feltre”** (V circolo) di Piacenza.

CLASSE **5**



## obiettivi

### CREARE UN CLIMA DI LAVORO IL PIÙ POSSIBILE INCLUSIVO

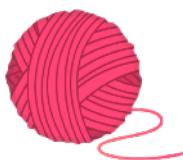
- porre le basi per una risposta plausibile e opportuna alle naturali curiosità correlate all'età dello sviluppo (come già in premessa evidenziato);

### FAR EMERGERE LA PROPRIA PERCEZIONE DI SÉ IN BASE ALLE RELAZIONI CON I PARI

- proseguire l'instaurarsi di una relazione fiduciaria con il mondo adulto di riferimento educativo.

## attività e organizzazione

Il percorso prevede **un incontro di due ore**, secondo l'organizzazione più efficace e corrispondente della scuola, curato da una pedagoga, alla presenza di uno o più docenti referenti della classe.



Filo conduttore dell'intervento sarà l'intreccio narrativo "L'ORANGO ROSA" di Flavia Degl'Innocenti e Francesca Pirrone (La Margherita Edizioni, 2022).

Dopo la lettura in gruppo di questa storia e un immediato e naturale momento di confronto, la classe se vorrà sarà chiamata a rappresentare, in forma individuale, la propria **pelliccia**, simbolo al tempo stesso di unicità ma reciprocità con gli altri. L'incontro si concluderà con l'allestimento di un **grande albero**, i cui rami diventeranno casa per gli orango realizzati dai più piccoli e dalle più piccole.

## metodo

A sostegno delle attività proposte si configura un **metodo di natura relazionale-animativa**, per coinvolgere in esperienze di gruppo e costruire insieme significati comuni, funzionali al cambiamento del singolo e della società. Le qualità essenziali dell'animazione sono l'amore per la vita, per la libertà e l'autonomia della persona, il valore della conoscenza, intesa anche come abbraccio dell'altro diverso da me, la genuinità, la festa, il gioco e l'utopia come fondamento di ogni realismo.

L'animazione si costituisce di alcune tappe fondamentali guidate dall'operatore pedagogico e incentrate sulla forza del gruppo:

- accogliere il mondo dei più piccoli, dando loro il protagonismo indispensabile a realizzare i loro obiettivi, aiutandoli a progettare, agire, negoziare con l'altro, assumersi responsabilità, esprimere se stessi in libertà;
- creare la relazione educativa tra animatore e gruppo, fondata sulla riscoperta della comunicazione autentica in chiave esistenziale;
- far crescere il gruppo quale luogo educativo attraverso un preciso itinerario di maturazione dell'individuo, affinché prenda coscienza:
  - di "quell'unità che deriva dalla rischiosa e difficile apertura che un essere umano compie verso un altro al fine di costruire scopi comuni di vita, (...)"; (Pollo, 2002, p. 302)
  - della solidarietà con il prossimo, anche attraverso l'esperienza della comunicazione, che "comporta un forte coinvolgimento sensoriale, affettivo ed emotivo tra i comunicanti;



possiede, cioè, la capacità di esprimere in modo assai potente gli stati affettivi delle relazioni interpersonali”; (Pollo, 2002, 303)

- del senso dell'esistere umano, “nel gruppo l'uomo, e il giovane in particolare, comunicando, vivendo gli scambi sociali, affettivi e conoscitivi, ridisegna, ridefinisce, amplia o restringe, unifica o frantuma, il proprio mondo e gli orizzonti di senso, al fine di dare una risposta ai più elementari e inquietanti quesiti sul perché della vita”. (Pollo, 2002, p. 304).

**In estrema sintesi, si potrebbe affermare che la metodologia animativa si sostanzia nella capacità di sentire, esprimersi e di partecipare.**

## valutazione



La valutazione non va intesa come pura e semplice corrispondenza meccanica tra obiettivi e risultati. È invece un momento significativo all'interno di una progettazione pedagogica che voglia comprendere da dove il/i soggetto/i e l'operatore, sono partiti e dove sono arrivati, attraverso il lavoro fatto insieme. **Verifica** (su basi oggettive, individuando e misurando fattori osservabili) e **valutazione** (ove si esprimono giudizi e si attivano decisioni in base ai risultati ottenuti) non vanno vincolate ai soli elementi di natura tecnica o quantitativa, ma viste in una prospettiva processuale che metta al centro, appunto, i cambiamenti della persona grazie al percorso, utili al progetto di vita presente e futuro.

Allo scopo, si prediligono **strumenti valutativi di tipo descrittivo-qualitativo**. Il momento valutativo diventa un **nuovo punto di partenza**, una **nuova possibilità** per il soggetto coinvolto e per gli operatori, un **processo di riconoscimento** che consente di costruire un valore socialmente condiviso.

Indispensabile la dimensione **SPAZIO-TEMPO**. Occorrono questi elementi per monitorare il processo di cambiamento, consentendo all'operatore d'avere il polso della situazione e reindirizzare la relazione qualora sia necessario.

Servono **strumenti valutativi adeguati** a una prospettiva di tipo processuale “fondata sull'incontro tra esistenze, in una dimensione educativa che si fonda, innanzitutto, sull'autenticità del con-essere” (Iori, 2006). Nello specifico:

- **questionario** qualitativo da proporre ai/alle bambini/e alla fine dell'incontro per raccogliere opinioni e considerazioni sull'attività proposta;
- momento di **follow up** con i diversi team docenti per riattraversare il processo educativo attivato individuandone le ricadute concrete nella quotidianità dell'ambiente scolastico.

**Non una semplice restituzione del lavoro svolto ma un confronto altamente interattivo.**

Spetterà all'équipe educativa relazionare i momenti più significativi dell'intervento e custodire la preziosa documentazione, insieme ai prodotti realizzati per raccogliere la memoria storica del progetto, con i suoi punti di forza e di debolezza.



## *bibliografia*

- **IORI V.**, Nei sentieri dell'esistere. Spazio, tempo, corpo nei processi formativi, Edizioni Erikson, Trento 2006.
- **POLLO M.**, Animazione culturale, teoria e metodo, Las , Roma 2002.
- **DEGL'INNOCENTI F., PIRRONE F.**, "L'orango rosa", La Margherita Edizioni, 2022.



Materiale di formazione universitario sulle tematiche del corpo, dei sentimenti, dell'aver cura e della differenza di genere, coordinati dalla Prof.ssa VANNA IORI e coll. (docente ordinario di Pedagogia generale e della famiglia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza).

